

Passione naturale

La Società italiana di fitoterapia, grazie a nuove iniziative e all'entusiasmo del suo presidente, la professoressa Daniela Giachetti, gode oggi di ottima salute. E proprio con il suo aiuto ne ripercorriamo la storia

■ a cura di Sergio Ricciuti

La Sifit, Società italiana di fitoterapia, è una società scientifica che riunisce accademici, medici e farmacisti accomunati dalla passione per lo studio delle piante medicinali. Con il suo periodico, *Piante Medicinali*, le sue pubblicazioni, i corsi di aggiornamento e il convegno annuale, contribuisce alla divulgazione scientifica della fitoterapia. Cerchiamo di saperne qualcosa di più con l'aiuto di Daniela Giachetti, professore associato di Farmacognosia presso la facoltà di Farmacia dell'Università di Siena, che ne è presidente dal 2003.

Professoressa Giachetti, quando e perché è stata fondata la Sifit?

La nostra Società è stata fondata nel 1982 dal professor Italo Taddei, ordinario di Farmacognosia presso l'Università di Siena, che ne è stato il primo presidente. Il professor Taddei era una indiscussa autorità nel campo dello studio e della ricerca sulle piante medicinali e ha potuto agevolmente raccogliere attorno a sé i principali cultori a livello accademico italiano delle scienze connesse con l'uso medicinale delle sostanze vegetali.

La Sifit è nata con due obiettivi fondamentali: sostenere il ruolo essenziale che lo studio delle piante svolge per il progresso della



ricerca farmaceutica e della medicina; contrastare la tendenza della medicina tradizionale basata sulle piante a scivolare verso impieghi consumistici e scientificamente non giustificati.

Quali strumenti istituzionali ha adottato la Sifit per raggiungere i suoi scopi?

Prima di tutto ha cercato di favorire il confronto tra i ricercatori italiani attivi nei campi attinenti alla fitoterapia. Lo scopo? Incoraggiare uno scambio di esperienze utile per il consolidamento delle conoscenze in questo settore di indagine. I risultati di questo confronto e quelli di prevalente interesse scientifico, frutto della ricerca internazionale negli stessi ambiti, sono stati oggetto di divulgazione a favore degli operatori in fitoterapia (medici, farmacisti e tecnici dell'industria) e di quanti altri culturalmente interessati. È nata così una pubblicazione periodica, *Acta Phytotherapeutica*, oggi divenuta *Piante Medicinali*.

Cosa è cambiato nella Sifit dopo la prematura scomparsa del professor Taddei?

Purtroppo si è verificata la "diaspora" degli studiosi che la sua forte personalità aveva saputo tenere uniti. Di conseguenza, la Sifit ha subito un forte declino che ha visto ridursi al minimo il numero degli iscritti. Il successo di nuove iniziative, mi riferisco ad esempio agli annuali Congressi nazionali di Fitoterapia (quest'anno si è svolta a Fiuggi la decima edizione) e ad altre di carattere editoriale, ha contribuito in tempi relativamente brevi a rilanciare la Società. Oggi è giunta a sfiorare i 500 soci e svolge anche un riconosciuto ruolo di consulenza scientifica a livello istituzionale. Il concetto che aveva guidato il professor Taddei, nel fondare la Sifit, era basato sull'equazione che identifica le sostanze vegetali biologicamente attive come potenziali farmaci. Pertanto, anche in seguito, la rotta della Società è stata tenacemente rivolta al mantenimento delle sostanze attive vegetali nell'area del farmaco, nonostante le pressioni contrarie provenienti da ambienti più favorevoli a una loro diversa categorizzazione, più produttiva commercialmente, ma priva di giustificazioni scientifiche certe. La promulgazione della direttiva 2004/24/CE, che riconduce i prodotti medicinali vegetali tradizionali sotto la regio-

lamentazione farmaceutica, costituisce ora, seppure indirettamente, un riconoscimento della correttezza della condotta e della linea politica della Sifit.

Tutto sulla Sifit

Entrando nel sito (www.sifit.org) si trovano informazioni sulle modalità di iscrizione alla Sifit, sulla rivista *Piante Medicinali* (indici e abstracts degli articoli più importanti), monografie di piante medicinali e schede sull'efficacia di prodotti vegetali per la cura di determinate malattie. Sempre tramite il sito possono essere rivolti quesiti su argomenti riguardanti le piante medicinali.

L'adesione alla Sifit consente di ricevere la rivista *Piante Medicinali* e il servizio e-mail, *SIFITNews* che informa sulle attività della Società, sulle novità in campo regolatorio, su *highlights* selezionate dalla letteratura scientifica più recente, corsi, congressi e altri avvenimenti culturali. La quota annuale di adesione per il 2004 è di 40,00 €.

Per informazioni: Sifit, Dipartimento Scienze ambientali - Sezione Biologia farmaceutica dell'Università di Siena, via T. Pendola 62, 53100 Siena; tel. 0577.233525, fax 0577.233509, e-mail: giachetti@unisi.it.

